

114 

# TOURING

*qui*

IL MENSILE DI TURISMO PIÙ DIFFUSO IN ITALIA

**MAURITANIA**  
Le biblioteche  
del deserto

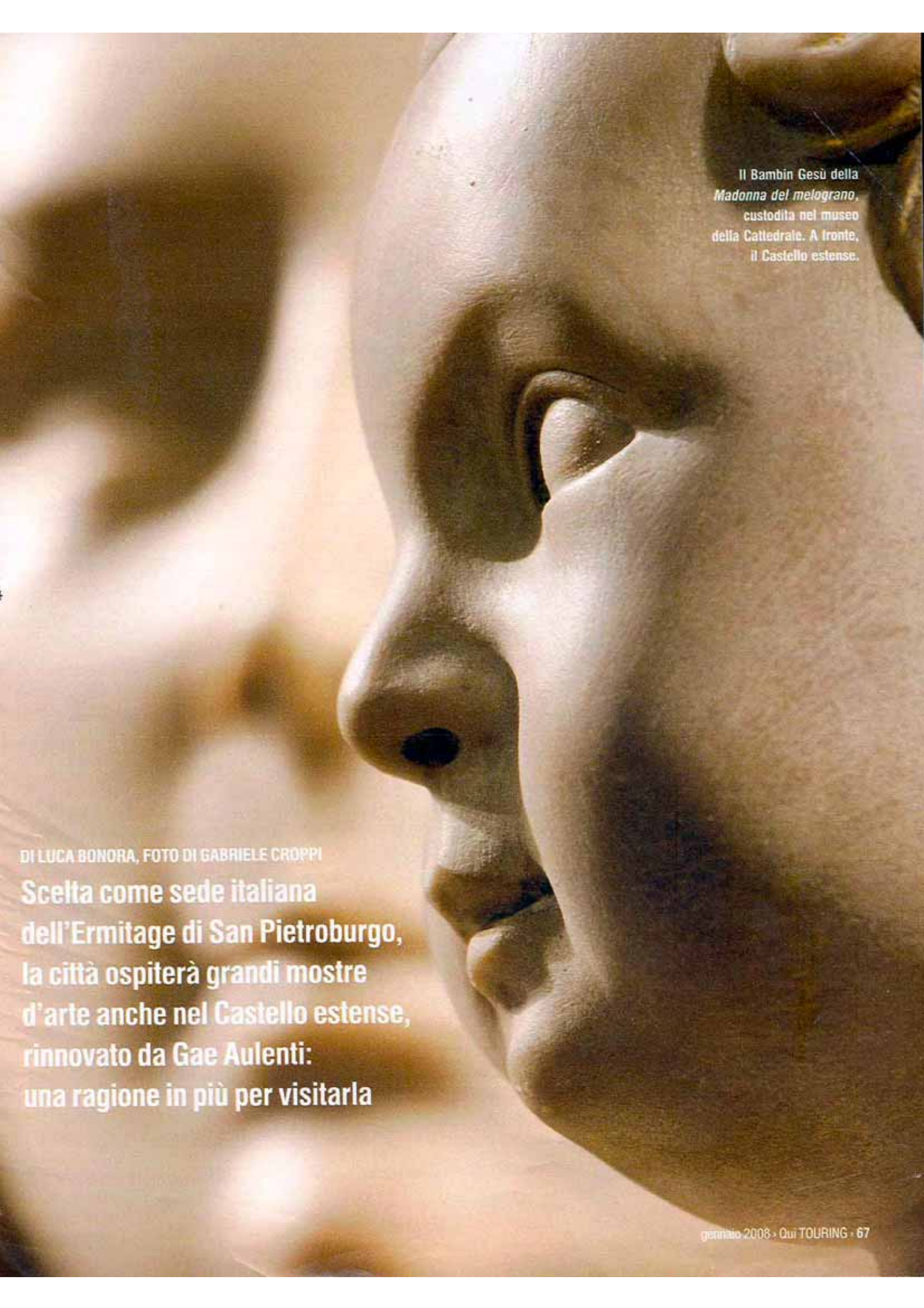
**INCHIESTA**  
Turismo e hi-tech  
tra falsi miti  
e vere novità

MONDO TOURING / Un questionario per conoscerci meglio

0123456789101112131415161718192021222324252627282930313233343536373839404142434445464748495051525354555657585960616263646566676869707172737475767778798081828384858687888990919293949596979899100

# Dalla Russia con amore





Il Bambin Gesù della  
*Madonna del melograno*,  
custodita nel museo  
della Cattedrale. A fronte,  
il Castello estense.

DI LUCA BONORA, FOTO DI GABRIELE CROPPI

**Scelta come sede italiana  
dell'Ermitage di San Pietroburgo,  
la città ospiterà grandi mostre  
d'arte anche nel Castello estense,  
rinnovato da Gae Aulenti:  
una ragione in più per visitarla**



## È sospesa nel tempo e nello spazio,

quasi fluttuante tra le nebbie padane, da qualche parte tra Bologna e Padova. Non più Emilia, non ancora Veneto, giammai romagnola, semplicemente estense. Eppure la famiglia che tanto fece per Ferrara – l'Addizione erculea, con il Castello, palazzo Schifanoia, palazzo dei Diamanti – dominò la città per meno di tre secoli. E prima? E dopo? Ancora meraviglie. Chi vuole scoprire il "prima", ha alcune tappe obbligate: il medio-

Nell'abside – il museo è ospitato nell'ex chiesa di S. Romano –, una statua: la *Madonna del melograno* (1408) di Jacopo della Quercia. Per i ferraresi è anche "la Madonna del pane", perché il Bambino stringe nel pugno una pergamena che ricorda la forma della *coppia*, il caratteristico panino locale.

Di fine Quattrocento sono invece le quattro tavole d'organo di Cosmè Tura, artista ferrarese di cui palazzo dei Diamanti ha appena ospitato una mostra. In una saletta a parte, irradia luminosità e opulenza

Sopra: dal Palazzo al Teatro Comunale, domina il rosso. A destra, il Castello e il *Salone dei Mesi* di palazzo Schifanoia.

un paliotto di grandi dimensioni (355 x 100 cm) in ricamo a filo d'oro su legno. Nel palazzo accanto, sopra il bookshop, infine, 22 splendidi libri di canto, grandi corali miniati anch'essi della fine del XV secolo: ogni pagina, ogni capolettera è un'opera d'arte.

Un'altra tappa obbligata della città pre-estense è il primo nucleo storico (VII secolo), che non è quello con il Castello, la Cattedrale e il Palazzo Comunale, tutti vicinissimi, bensì l'insieme di stradine attorno a via Porta S. Pietro, come ben spiega la Guida verde Touring.

Il nostro spartiacque è il 1492, anno della scoperta dell'America e dell'Addizione erculea, il grandioso progetto urbanistico-architettonico voluto da Ercole I d'Este che raddoppiò il centro storico e lo cinse di possenti mura. Tra i protagonisti di allora vi fu l'architetto Biagio Rossetti, cui si devono – tra l'altro – il palazzo dei Diamanti, quello di Ludovico il Moro detto anche palazzo Costabili, sede del Museo archeologico, la chiesa di S. Francesco e quella di S. Cristoforo alla Certosa. Proprio S. Cristoforo, cuore del complesso monastico trasformato nell'Ottocento in cimitero monumentale, è stata oggetto di restauri tra il 2005 e il

## Per i ferraresi è la Madonna del pane

evo ferrarese è all'altezza del suo rinascimento. Per cominciare, c'è il Museo della Cattedrale, sul lato lungo di piazza Trento e Trieste: un piccolo chiostro introduce a uno dei luoghi d'arte più inaspettatamente ricchi di tutta Ferrara. Non ha la fama di palazzo dei Diamanti né gli affreschi di palazzo Schifanoia, eppure custodisce solo capolavori. I primi (cronologicamente parlando) sono le formelle dei Mesi, bassorilievi in marmo di un anonimo allievo di Benedetto Antelami – l'architetto del Duomo di Parma – sorprendenti per cura e realismo. I grappoli d'uva, le ciocche dei capelli, i rami degli alberi: c'è in queste opere un sorprendente vigore narrativo, una modernità che affascina. Eppure risale al XIII secolo.





LA NUOVA SEDE ITALIANA DELL'ERMITAGE

## E la palazzina Giglioli divenne verde

Oltre al Castello, il cui piano nobile (nella foto, il Salone dei Giochi, con gli specchi voluti da Gae Aulenti per valorizzare i soffitti affrescati) ospiterà le mostre organizzate dall'Ermitage di San Pietroburgo, Ferrara ha allestito anche un nuovo centro di ricerca e di studio per il museo russo, con annessa foresteria. Questo centro scientifico e culturale è ubicato nel complesso di parco Giglioli, accanto all'Università. Ferrara si aggiunge così alle città scelte come "filiale" dell'Ermitage: Londra, Amsterdam, Las Vegas e Kazan, nella regione russa del Tatarstan. Una curiosità: la palazzina Giglioli, che ospiterà la foresteria ed è affacciata su corso della Giovecca, è stata ridipinta in segno di omaggio con la stessa tonalità di verde del palazzo di San Pietroburgo sede storica dell'Ermitage. Info: [www.ermitageitalia.com](http://www.ermitageitalia.com).



2007 e vede oggi tornati all'originario splendore i molti dipinti e le pale d'altare, in gran parte opera di Nicolò Rosselli e Sebastiano Filippi detto il Bastianino.

Anche alla Certosa domina quel colore indefinibile che ci piace chiamare "rosso ferrarese": sfumature d'ocra, terra di Siena, tinte

tesco scrigno di capolavori che è il museo Ermitage di San Pietroburgo. Che ha scelto Ferrara come sede italiana, e quindi esporrà qui parte delle proprie collezioni, e non solo. Grazie alla fondazione Ermitage Italia che coordina questo gemellaggio artistico, in aprile arriveranno dai più importanti musei

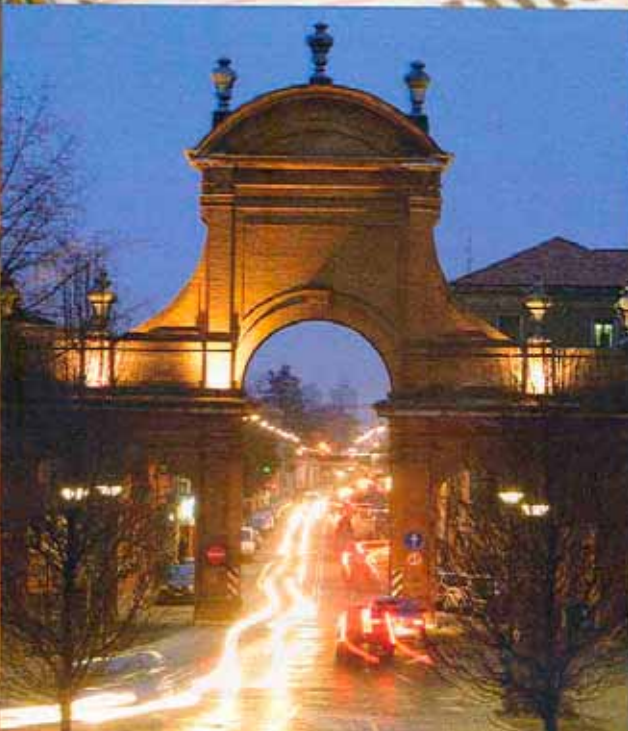
A fronte, l'architettura è protagonista. Al centro spicca un corale miniato (XV secolo) dal museo della Cattedrale.

## Si respira un'aria surreale, metafisica

mattone che caratterizzano la città più di ogni altra cosa. Eccezioni sontuose sono la Cattedrale e il palazzo dei Diamanti, in marmo bianco a bugnato. Accanto a quest'ultimo c'è un piccolo museo, assai meno noto, che merita di essere riscoperto: quello del Risorgimento e della Resistenza. Ospita una vastissima documentazione sulle guerre mondiali e d'indipendenza: migliaia di documenti, editti, giornali, avvisi propagandistici, bollettini che raccontano, giorno dopo giorno, quel che accadde a Ferrara e in Italia in quegli anni cruciali. **Palazzo dei Diamanti ha sempre ospitato le mostre più importanti.** Almeno, fino a oggi. Perché c'è aria nuova, in città. Un'aria fredda, che arriva dalla Russia, da quel gigan-



del mondo – la Galleria Borghese di Roma, la National Gallery di Londra e molti altri – nonché dall'Ermitage stesso, le opere di Benvenuto Tisi detto il Garofalo, maestro ferrarese che lavorò per gli Este, per quella che si annuncia come la più grande retrospettiva a lui dedicata mai realizzata. Dove? Nel piano nobile del Castello estense, restaurato nel 2003 su progetto di Gae Aulenti dopo aver ospitato, negli anni precedenti, gli uffici della Prefettura e della Provincia. **Ora il Castello è uno splendido spazio espositivo e, allo stesso tempo, un museo del territorio: un lungo filo narrativo, chiamato *I racconti del Castello*, si dipana infatti dalle sale del piano terra e, prendendo le mosse dalle origini della fortezza voluta dal marchese Niccolò II d'Este nel 1385, narra le vicende della famiglia, della città e fornisce diversi spunti di visita della provincia, dalle celebri Delizie come Belriguardo, fino alla piccola rocca di Stellata, al confine con il Mantovano. Tutto questo in**





stanze dai soffitti magnificamente affrescati, la cui visione è amplificata e semplificata da grandi specchi posizionati a terra.

A due passi dal Castello, la Cattedrale romanico-gotica fronteggia – anche idealmente – il Palazzo comunale: lei, biancorosata, gronda archi e logge, raggiante come una sposa. Lui, rosso mattone, turrito, è imponente e fiero come un guerriero. Accanto al Palazzo co-

munale s'apre il volto del Cavallo, passaggio alla chiusa piazza Municipio. La sera, l'illuminazione fa risaltare ancor di più i colori caldi. Quei colori caldi che a Ferrara ritrovi ovunque, quasi a risarcirti del vento freddo che soffia spesso per le strade semivuote. Semivuote soprattutto perché qui si circola quasi esclusivamente in bicicletta. Non ci stupiremmo troppo se vedessimo passare, scampanellante sul-

Da sinistra, Palazzo dei Diamanti; la torre del Palazzo Comunale dalla Cattedrale e la Cattedrale vista dal volto del Cavallo.

l'ennesimo sellino, uno dei manichini dipinti da Giorgio de Chirico, ferrarese d'adozione, nelle sue *Muse inquietanti*. Perché l'aria che si respira qui è davvero metafisica, surreale. E fredda: sarà la stagione, o il vento nuovo che soffia da San Pietroburgo?

## Da sapere

Quasi tutti gli hotel in centro sono quattro stelle: la qualità è alta, ma costa. Lo stesso dicasi per i ristoranti: a Ferrara si mangia bene, ma raramente si spende poco.

## Arrivare

**Aereo:** il più vicino aeroporto è il Marconi di Bologna (tel. 0516479615; [www.bologna-airport.it](http://www.bologna-airport.it)).

**Treno:** collegamenti frequenti da Bologna e da Padova.

## Dormire

**Hotel Ferrara\*\*\*\***, Largo Castello 36, tel. 0532.205048; [www.hotelferrara.com](http://www.hotelferrara.com). Elegante e raffinato, con ristorante. Camera doppia da 160 €, suite e appartamenti da 185 €. ★ **Sconto 10% soci Tci.**

**Hotel Europa\*\*\***, corso Giovecca 49, tel. 0532.205456; [www.hoteleuropaferrara.com](http://www.hoteleuropaferrara.com).

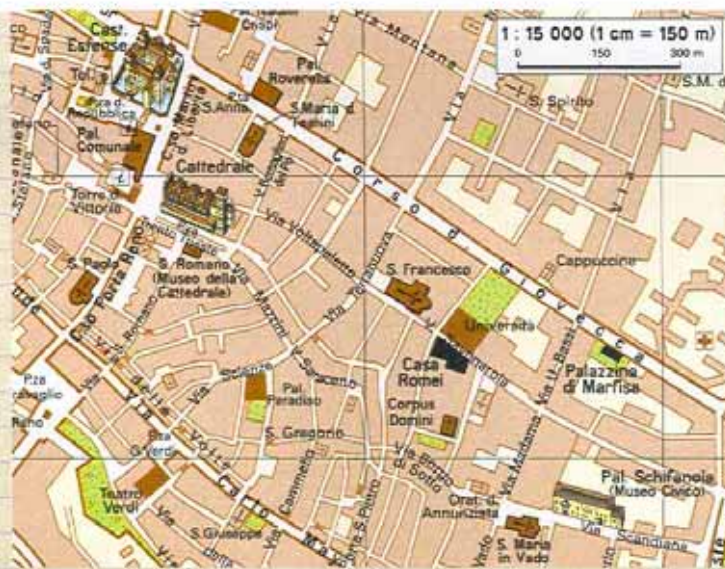
Centralissimo, in un palazzo storico. Doppia da 100 €. ★ **Sconto 10% soci Tci.**

## Mangiare

**Il Don Giovanni**, corso Ercole I d'Este 1, tel. 0532.243363. Alta cucina di ricerca. Prezzo da 60 €, vini esclusi. Aperto solo la sera. ★ **Sconto 10% soci Tci.**

**Ferrara mostre e musei**, tel. 0532.244949, per informazioni e prenotazioni sui musei civici (tra i quali Castello estense, palazzo dei Diamanti, Museo della Cattedrale...), tutti con ★ **biglietto ridotto soci Tci.**

**Camper:** area attrezzata nel campeggio comunale estense, via Gramiccia 76; camper service presso il parcheggio di via Darsena.



**Antica trattoria Volano**, v.le Volano 20, tel. 0532.761421. Cucina ferrarese. Prezzo da 30 €, vini esclusi. ★ **Sconto 10% soci Tci.**

## Guide e carte

**Guida verde Ferrara e provincia**, 112 pagine, prezzo 18 €, soci Tci 14,40 €.

## Altre info

**Ufficio informazioni turistiche**, Castello estense, tel. 0532.299303; [www.ferrara.info](http://www.ferrara.info).



Per tutti gli sconti consultate il **Manuale del socio**